

## Previsioni

# L'Ocse avverte: ripresa modesta L'Italia resta il fanalino di coda

La crescita ci sarà, sebbene modesta. Tanto da fare risultare l'Italia in coda alle grandi economie del Vecchio Continente. A certificare la stima del Pil italiano è l'Ocse, confermando per il 2017 un aumento della ricchezza dell'1%, mentre per il 2018 la previsione segna una crescita dello 0,8% (a marzo la stima era dell'1%). «La revisione è dovuta alla correzione fiscale che dovrà avvenire e che noi assumiamo sarà pari all'1% del Pil», spiegano dall'Ocse. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, calcola gli effetti dell'aumento dell'Iva e dei tagli di spesa, poiché si tratta di misure previste per legge. E l'impatto della correzione sui conti pubblici vale la limatura (0,2%) alle precedenti stime del Pil elaborate a Parigi. Solo con un aggiustamento fiscale dello 0,3%, come proposto dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan (che ieri ha firmato proprio all'Ocse la convenzione multilaterale di 60 paesi contro l'elusione fiscale delle multinazionali) la crescita italiana potrebbe riavvicinare la soglia dell'1%. L'Ocse non manca di rilevare l'elevato livello del debito pubblico, aggiungendo una considerazione sul destino dei 20 miliardi di euro stanziati per ricapitalizzare le banche. Se utilizzati per intero il debito aumenterebbe dell'1,2% del Pil. Da Parigi arriva anche la raccomandazione di tassare gli immobili, aggiornando il catasto, e di proseguire nella lotta all'evasione fiscale. L'outlook dell'Ocse fornisce le stime sull'economia mondiale: nel 2017 il Pil globale crescerà del 3,5%, e nel 2018 del 3,6%.

Sul fronte italiano l'Istat certifica un lieve calo (-0,1%) delle vendite al dettaglio di aprile rispetto a marzo. Su base tendenziale le vendite aumentano dell'1,2% rispetto all'aprile del 2016. Il dato però risente dell'effetto traino del settore alimentare durante la Pasqua.

**Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

